

# Liste d'attesa, la proposta del Tdm

## SANITÀ

«Lei sa qual è il ruolo del Tribunale per i diritti del malato?». La domanda posta a numerosi cittadini, dal presidente provinciale, Daniele Giocondi, in occasione dei 35 anni dell'associazione, festeggiata a piazza Tacito, ha colto di sorpresa gli addetti ai lavori. Un buon 80% non sa che in ospedale e all'Usl esiste uno sportello dove fare denunce e porre problemi che, di solito, il presidente e il suo staff, riesce a risolvere confrontandosi con la direzione del Santa Maria. In alcuni casi il Tribunale si avvale anche di esperti avvocati. L'occasione dei 35 anni, è stata anche quella di fare il punto sulle ormai famose liste d'attesa al pronto soccorso, soprattutto quando arriva l'emergenza, incidenti a catena o,

più semplicemente, periodi influenzali che mettono a dura prova sia i medici che la stessa struttura, con posti letto bis, «con una particolarità non certo di poco conto - dice Giocondi - l'ospedale di Terni non ha mai mandato via nessuno. Ha sempre curato e trovato un posto letto».

Liste che per i codici bianchi o verdi possono durare anche 12 ore. Ecco, allora la proposta avanzata al direttore generale Andrea Casciari: «Istituire due triage, uno che raccolga i codici bianchi e verdi, malati che non corrono nessun rischio, l'altro, invece, per i gialli e rossi, con l'emergenza da fuori che deve, comunque, avere la precedenza su tutto e tutti». Il dg ha fatto propria la proposta, anche se la situazione al Santa Maria, non è poi una delle peggiori in Umbria. Si potrà fare, però, non appena

verrà spostata endoscopia digestiva. Liste d'attesa, quindi, nel mirino del Tdm, anche perché sono quelle che più che infastidiscono l'utente. Un'attesa lunga e sneravante. «Tutto questo si potrebbe limitare - dice Paolo Baronti presidente regionale del Tdm del malato - se sul territorio funzionassero a dovere i "filtri" che permetterebbero di non ricorrere sempre al pronto soccorso». E questa massiccia presenza, di malati lievi che

**«ANDREBBERO  
ISTITUITI  
DUE "TRIAGE"  
UNO PER I CODICI  
BIANCHI E VERDI  
L'ALTRO PER I ROSSI»**

giungono in ospedale, è legata alla cattiva abitudine di non ricorrere al proprio medico di base. «Far funzionare le strutture sanitarie sul territorio - sostiene Tonino Aceti segretario nazionale di CittadinanAttiva - equivale a non intasare l'emergenza e risparmiare soldi. I cittadini, a volte, non sanno neppure di quale distretto sanitario fanno parte e allora, per non sbagliare vanno al pronto soccorso». Andrea Casciari, direttore generale del Santa Maria, non si è nascosto dietro i "no" e i "ma", ha dato la sua disponibilità per risolvere insieme i problemi che insorgono ogni giorno. Tra gli altri erano presenti, Marco Petrulli, Dario Allegretti, Simonetta Mignozetti, Anna Rita Cosso, oltre ai vertici di ospedale e Usl2.

U.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA